

Corso di Laurea in Farmacia LM-13

Commento agli indicatori di Monitoraggio – 2020

Il numero di immatricolati è in leggero calo [iC00a e b], anche per la diminuzione operata sul numero programmato negli ultimi due anni, ma comunque superiore alla media geografica e nazionale. Il numero degli iscritti [iC00c, d, f] è pressochè costante e maggiore della media dell'area geografica e nazionale. La presenza di numerose sedi nelle regioni limitrofe (Emilia-Romagna e Lombardia) contribuisce alla riduzione del numero di iscritti da fuori regione [iC03], al di sotto della media geografica e nazionale.

Indicatori di regolarità degli studi

La progressione della carriera degli studenti di Farmacia è soddisfacente, con andamento in lieve crescita: il numero di studenti con almeno 40 CFU acquisiti all'anno [iC01] è in crescita ed è più alto della media dell'area geografica e nazionale. Il valore di iC15 (20 CFU conseguiti) è minore rispetto all'anno precedente, ma comparabile con la media dell'area e nazionale, mentre risulta in aumento iC16 (40 CFU conseguiti) compensando quindi il calo di iC15: si sottolinea nuovamente che il calcolo si basa sull'acquisizione di 60 CFU annui, mentre il corso di Laurea in Farmacia, come laurea magistrale a ciclo unico con tirocinio intracurriculare obbligatorio, prevede una media di 50 CFU ai primi anni, per cui l'acquisizione di almeno 40 CFU non rappresenta una percentuale dei due terzi bensì quasi il totale dei crediti acquisibili.

La percentuale di laureati regolari è in aumento [ic22], in linea con le medie geografiche e nazionali, e sommata alla percentuale di laureati entro l'anno successivo alla durata legale del corso [ic17] determina una elevata percentuale complessiva di laureati nel periodo 5/6 anni. Infatti, la durata media del corso di laurea è 5,8 anni, come confermato dai dati di AlmaLaurea. Si auspica che la revisione del percorso formativo in attuazione dallo scorso anno possa migliorare il dato (anche se i risultati della riforma si vedranno tra alcuni anni).

La percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio [iC14] è in aumento rispetto all'anno precedente e comunque supera di molto la media geografica e nazionale. La percentuale di studenti che cambiano corso all'interno dello stesso ateneo si è ridotta a un terzo rispetto quella del 2015 (dal 15,5% al 5% nel 2018) [iC23]: questo calo è da mettere in relazione con la contemporaneità delle prove di accesso a Farmacia e Medicina e Chirurgia a partire dall' a.a. 2016-2017, che ha consentito una notevole riduzione degli abbandoni dopo il primo anno. Il numero degli abbandoni complessivi è stazionario e paragonabile con quello della media nazionale [iC24].

Indicatori di internazionalizzazione

Risulta pressoché costante il numero di CFU conseguiti all'estero in rapporto al numero totale di CFU conseguiti [iC10]. In base ai dati di AlmaLaurea l'11% degli studenti ha svolto un periodo di studio all'estero (per la tesi nel 78% dei casi). Il dato iC11 (acquisizione all'estero di almeno 12 CFU) è in calo.

Indicatori di soddisfazione e occupabilità

Si conferma l'alto tasso di occupazione e soddisfazione per i laureati in Farmacia, con tendenza costante al miglioramento e valori sempre maggiori rispetto a medie di area e nazionali. Secondo l'indicatore iC25, la soddisfazione dei laureati è elevata (94,1%). Nel 2019 il tasso di occupazione dei laureati in Farmacia è stato pari al 69,9% [iC26] dopo un anno dal conseguimento del titolo e arriva al 85,5% dopo 3 anni (dati AlmaLaurea), indicando un'ottima condizione occupazionale. Mediamente nel periodo 1-5 anni il 90% dei laureati ritiene la laurea molto efficace nel lavoro svolto. Questi risultati indicano che il percorso formativo consente un inserimento soddisfacente dei nostri studenti nel mondo del lavoro, grazie anche al tirocinio obbligatorio e ai periodi di stage presso farmacie aperte al pubblico, farmacie ospedaliere e aziende.

Indicatori di sostenibilità

La didattica erogata appare sostenibile e adeguata al numero degli studenti iscritti al Corso. Dal punto di vista quantitativo, la quasi totalità dei docenti appartiene a SSD di base e caratterizzanti [iC08] e il 77,6 % dei docenti è costituito da personale strutturato [iC19]: la percentuale mancante è rappresentata comunque da RTDA ed RTDB. Dal punto di vista qualitativo, la consistenza del corpo docente rientra nei parametri teorici calcolabili considerando il rapporto tra studenti e docenti equivalenti [iC27 e iC28]. I parametri risultano peggiori rispetto alle medie data la numerosità doppia rispetto a tutti gli altri corsi nell'area e nazionali.